



Francesco Sestino



Eleonora Morva, Andrea Macchia e Stefano Fassina

## Con l'affitto in nero non posso neanche chiedere borse di studio

**MAURIZIO DIONNE**

25 ANNI

LAUREANDO IN INGEGNERIA SPAZIALE

**1** Sono laureando in ingegneria spaziale e poi farò la specializzazione. Vado su e giù da Terracina, dove vivo con i miei, a Roma per seguire le lezioni. Prima ho vissuto a Roma: 5 traslochi in 5 anni, con l'affitto che cresceva fino a 350 euro in stanza doppia spese escluse. In nero, quindi niente borse di studio che richiedono un regolare contratto di affitto. Per mantenermi faccio il barista o il cameriere, ma per 30 euro a serata tolgo tempo allo studio: e alle 6 del mattino prendo il treno.

**2** Bella domanda. Vorrei un lavoro. La riforma universitaria del 3 + 2 serviva a quello, no? Invece, solo stage, nessuno ti prende con la laurea triennale. Poi vorrei una casa, ma senza lavoro fisso le banche non ti guardano. Ai figli non penso: che futuro potrei dargli?

**3** In parte mi sento rappresentato dalla parte politica che oggi non è al potere, sono stati gli unici a occuparsi dei contratti di lavoro. E apprezzo che la Cgil scenda in piazza per questo. Ma mi tocca solo in parte, perché penso di andare all'estero subito dopo essermi specializzato. ♦

## Io e il mio ragazzo nel letto singolo Così ci arrangiamo a casa dei miei

**ELEONORA MORVA**

28 anni

STORICA DELL'ARTE

**1** Vengo dalla provincia di Latina, ho fatto l'università a Perugia perché costava meno di Roma. Facevo la barista, la cameriera e la dog sitter. Eppure, tra affitto, libri e bollette costavo ai miei 800 euro al mese. Nel 2008 mi sono laureata, ora convivo con il mio ragazzo a casa dei miei. Papà fa il tecnico radiologo, mamma l'infermiera. Io sono tornata nel mio lettino dove dormiamo in due perché la stanza è piccola. Mi mantengo facendo il servizio civile (436 euro) e gestendo con un'associazione un museo: ci pagano a percentuale degli incassi.

**2** Voglio una casa, ne sento il bisogno. E poi un lavoro, una continuità. L'instabilità porta insicurezze. In coppia, se uno è più debole, è impossibile progettare figli. Per non parlare di quei colloqui di lavoro dove ti chiedono se sei incinta: mi fanno paura. Io sono nata nel benessere, ora mi arrangio ma non so se quest'arte è nel mio Dna. Mi sento piombata dal sole al buio.

**3** Mi sento rappresentata dall'associazione dove lavoro. Voglio credere ancora nella politica, per evitare lo sconforto, ma il mio partito adesso non è in Parlamento. ♦

## La precarietà ci ha reso egoisti È una guerra tra poveracci

**ANDREA MACCHIA**

31 ANNI

CHIMICO DEI BENI CULTURALI

**1** Mi sono laureato in una facoltà nuova, scienza applicata ai beni culturali. Mi occupo di conservazione dei monumenti. Dopo il tirocinio ho dovuto aprire partita Iva: docente di informatica per società a 23 euro al giorno. Una cosa poco seria. Nel 2008 ho vinto il dottorato di ricerca: ben 1050 euro. Vivo con i miei, padre tecnico e madre infermiera, ma cerco casa. Da comprare: la pagheranno genitori e "suoceri": non vogliono «buttare in affitto i risparmi di una vita».

**2** Vorrei che i miei sforzi nello studio e le mie capacità fossero riconosciuti con un lavoro vero. Il resto verrebbe da sé: soldi, casa, figli. Anche se vivo nel presente: se aspetto troppo a fare figli, finirò per non avere niente. La precarietà ci ha reso egoisti, preda di una competizione tra poveracci. A volte passo il tempo di un co.co.pro a inviare curriculum per il successivo, sono stufo dell'ansia permanente. Guadagnerei di più come postino.

**3** Alla politica e ai sindacati dò molte colpe. Faccio parte di un'associazione di categoria e almeno loro mi riconoscono. L'anno scorso abbiamo scritto 400 lettere: risposte? Una sola. ♦

## Non mi sento rappresentato da nessuno, se sciopero sparisco

**FRANCESCO SESTINO**

34 ANNI

ARCHEOLOGO

**1** Ho fatto l'università a Roma da fuori sede. Mio padre ha una piccola impresa edile in Calabria, mia madre è casalinga. Vivo con la mia ragazza, studentessa, in affitto zona Conca d'Oro: 400 euro, ma una terza persona vive con noi. Abbiamo preso un sub-affittuario per rientrare delle spese. Poi ci aiutano genitori e nonni.

**2** Voglio una casa. Dal punto di vista emotivo vivo una grande frustrazione. Ho sognato di avere una bambina ed era uno dei pochi sogni felici degli ultimi mesi. Subito mutilato al risveglio. Con la mia ragazza non possiamo organizzare nulla: le hanno regalato un viaggio e da un anno non riusciamo a prenotarlo. Dopo Pasqua parto per un cantiere in Sicilia: non posso rinunciare. Sono vincolato a un lavoro che non ho.

**3** Non mi sento rappresentato da nessuno. I sindacati non mi riconoscono: io se sciopero sparisco. Mi hanno proposto un contratto capestro: cantiere, foto digitali, stampa, materiali a mie spese per 40 euro lordi al giorno. Ma se non vado io andrà un altro.

A cura di Federica Fantozzi